

il mattino

Martedì 13 febbraio 1962

Arti e lettere

GIORNALE DEL MATTINO

Un'iniziativa del Centro Artistico Livornese

Notevole importanza sembra rivestire la nuova iniziativa del Centro Artistico Livornese intesa a costituire un « gruppo Modigliani » che raccolga le voci più significative e vive della pittura e della scultura toscana.

L'iniziativa nata quasi in sordina, senza troppa pubblicità, sembra già essere avviata su buona strada se sono vere le voci che circolano negli ambienti interessati.

Al costituendo gruppo attualmente sono stati invitati nove artisti livornesi che nella eterogenea varietà dei concetti e delle forze rappresentano gli aspetti diversi di questa città; da essi, comunque, scaturisce già un'idea abbastanza chiara della fisionomia che il gruppo avrà, coerentemente d'altra parte agli indirizzi artistici rappresentati e saldamente sostenuti nelle sale della Galleria Modigliani da qualche anno a questa parte.

Il fatto stesso che i partecipanti, tutti invitati, debbano essere in un prossimo futuro

visionati e forse selezionati da una commissione di critici appositamente invitata dimostra con quale serietà di intenti si voglia procedere per creare questo fatto nuovo nell'arte livornese.

La Galleria prendendo questa iniziativa con l'incarico piuttosto gravoso e arduo di raccogliere la parte più viva dell'arte toscana si è impegnata moralmente con gli artisti per il loro lancio su scala nazionale, e questo fa pensare che segrete cose debbano bollire in pentola. Significativo ci pare il fatto che la rubrica televisiva « Arti e Scienze » si sia prestamente interessata a questo primo nucleo di pittori filmando alcune loro opere.

I nove partecipanti alla mostra sono artisti già noti per la loro vivacità e per un complesso di partecipazioni a mostre di notevole importanza sul piano nazionale alle quali hanno saputo portare il più delle volte lo slancio e la purezza

dell'artista che vive nella provincia non ancora inquinata dal mercato e dalle astuzie commerciali. Da Chevrier, presente con tre vaste pitture in cui tutta la maturità dell'artista è racchiusa in un insieme compositivo e cromatico di grande efficacia, al Berti accurato realizzatore di allucinate superfici, al Marchegiani ricercatore di temi costruttivi nuovi, al Sirello (nostro collaboratore per la critica d'arte) fortemente impegnato a proiettare graficamente sulla tela pensieri e idee fuggenti, è tutto tutto un mondo vivo e vibrante contrapposto alla sensibile ricerca, quasi spiritualizzata, del Giunti, o alla maschia architettura compositiva del Secchi allontanatosi definitivamente dall'espressionismo di un tempo. La rassegna prosegue con le opere del Petri coerente a certi suoi personali temi e quelle del Cocchia ora in una particolare fase di ricerca.

Di notevole, suggestiva efficacia le lastre di rame del giovane è dotato Pagnanelli.